

Anno Prop. : 2021
Num. Prop. : 1538

Determinazione n. 1020 del 30/09/2021

OGGETTO: COMUNE DI GABICCE MARE - INTERVENTO DI SISTEMAZIONE, RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SPONDA DESTRA DELL'ALVEO DEL TORRENTE TAVOLLO CONCOMPLETAMENTO DEL PERCORSO CICLO-PEDONALE LUNGOFIUME DI COLLEGAMENTO CON L'ABITATO DI GABICCE MARE DA REALIZZARSI IN LOCALITA' F.1 MAPP. 275/PARTE, 943/PARTE ED ALTRI IN COMUNE DI GABICCE MARE - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E DEL D.LGS. N.152/06 E SS.MM.II. - CLASS. 009-5 FASC. 5/2021 -

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA -
EDILIZIA - ISTRUZIONE SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA
DEL FURLO"
BARTOLI MAURIZIO**

VISTO il Testo Unico per l'ambiente D.Lgs. 152 del 03.04.06, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.;

VISTA la L.R. n. 11 del 09/05/2019 concernente le Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

VISTA la domanda presentata dalla ditta proponente Comune di Gabicce Mare e acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con n 21173 del 06/07/2021 per la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.4 della L.R. n.11/2019 e del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per il seguente progetto: "Intervento di sistemazione, ripristino e messa in sicurezza della sponda destra dell'alveo del torrente Tavollo con completamento del percorso ciclo-pedonale lungofiume di collegamento con l'abitato di Gabicce Mare";

VISTO E CONDIVISO il parere prot. n. 29271 del 23/09/2021, a firma della Istruttrice tecnica, Arch. Daniela Tornati, e della Responsabile del Procedimento, Arch. Donatella Senigalliesi, che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente Determina in copia conforme all'originale conservato in atti;

RITENUTO di condividere completamente e di assumere quale proprio tale parere;

RILEVATO che il sottoscritto non si trova in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell'art.6-bis della L.241/1990 nei confronti dei destinatari del presente atto;

ACCERTATO che l'Istruttrice Tecnica Arch. Daniela Tornati e la Responsabile del Procedimento Arch. Donatella Senigalliesi non si trovano in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell' art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente provvedimento, così come dichiarato nel parere istruttorio sopra riportato;

VISTO il D. Lgs. 267/2000 "*Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*", ed in particolare:

- ❑ l'articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- ❑ l'articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

VISTO l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174

D E T E R M I N A

1. Di escludere dalla procedura di VIA ai sensi della L.R. n.11/2019 e del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. l'intervento presentato dalla Ditta Comune di Gabicce Mare per il progetto di: "Intervento di sistemazione, ripristino e messa in sicurezza della sponda destra dell'alveo del torrente Tavollo con completamento del percorso ciclo-pedonale lungofiume di collegamento con l'abitato di Gabicce Mare " da realizzarsi in loc. F.1 mapp. 275/parte, 943/parte ed altri, Comune di GABICCE MARE, **alle seguenti condizioni ambientali:**

- a) L'esecuzione dei lavori dovrà avvenire nel periodo di magra idrografica;
- b) Il taglio della vegetazione arbustiva ed arborea pericolante e/o radicata in alveo, ostruente la sezione idraulica, dovrà essere di tipo selettivo e strettamente necessario alla realizzazione delle opere;
- c) Le operazioni di scavo previste a qualsiasi titolo nell'intervento dovranno essere condotte in regime di sorveglianza archeologica in corso d'opera da parte di archeologi professionisti qualificati appositamente incaricati dal Comune;
- d) Per la realizzazione dei pali di fondazione dovrà essere preferito l'utilizzo di camicie tubolari in acciaio estraibili (con maggiore garanzia di stabilità del foro durante le operazioni di armatura e getto) in luogo dei fanghi bentonitici;
- e) L'impiego di materiali pre-lavati per il riempimento delle gabbionate; il lavaggio periodico delle macchine di scavo e perforazione, da eseguirsi nell'area esterna al cantiere appositamente individuata; il mancato uso di additivi chimici nei getti/miscele dei calcestruzzi;
- f) Tutte le acque reflue eventualmente prodotte nell'attività di cantiere dovranno essere smaltite conformemente a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. In

particolare, qualora per il contenimento delle polveri si rendesse necessario il lavaggio delle ruote degli automezzi di cantiere, si dovrà considerare che tali acque reflue sono classificate come acque reflue industriali e come tali andranno smaltite in conformità alle normative vigenti;

- g)** Realizzazione di adeguato sistema di drenaggio, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- h)** Utilizzo di mezzi basso emissivi e velocità in movimento non superiore a 20 km/h;
- i)** Copertura con teli dei carichi polverulenti;
- j)** Bagnatura della viabilità di cantiere, dei depositi temporanei di materiali polverulenti, del terreno nelle aree di lavorazione e delle ruote dei mezzi;
- k)** Il trattamento antipolvere e stabilizzante del misto granulometrico costituente la pavimentazione della pista ciclo-pedonale dovrà assicurarne la permeabilità;
- l)** La pista ciclabile (almeno parzialmente) e la rampa di discesa all'alveo dovranno possedere idonee caratteristiche per l'accessibilità e la transitabilità degli automezzi di servizio e di soccorso;
- m)** Dovranno essere previste apposite aree di sosta per la posa di biciclette, al fine di non ostacolare eventuali mezzi di emergenza;
- n)** La finitura superficiale della sede della pista ciclabile dovrà essere realizzata con cromie delle terre;
- o)** Le pavimentazioni previste (sul ponte e nella piazzola di arrivo) dovranno avere un trattamento dedicato o in legno (come sembrerebbe da render) o in stabilizzato cocciopesto;
- p)** Il trattamento superficiale dei portali in acciaio di sostegno del ponte dovrà trovare armonizzazione cromatica e materica con le strutture ad essi più prossime nel contestuale tentativo di rendere la loro struttura il più possibile percettibilmente secondaria;
- q)** L'illuminazione dovrà essere diffusa, soffusa e integrata ai percorsi, sia essa lineare o puntuale;
- r)** Per la realizzazione dei muri e muretti in c.a. si richiede particolare cura nella definizione delle superfici che resteranno a vista, le quali dovranno risultare non lisce e porose, preferibilmente derivando da casseri lignei;
- s)** La rete metallica prevista sopra i muretti a confine con le proprietà private dovrà essere plastificata e di colore verde;
- t)** Vengano adeguatamente rinverditi i fronti delle cestonate (visibili da Cattolica) e schermati con piantumazioni arbustive e arboree il tratto in rampa nonché l'approdo del percorso ciclopedonale in prossimità dei giardini pubblici su Viale della Vittoria.

- u) Le piantumazioni ed i rinverdimenti dovranno prevedere la messa a dimora di specie floristiche e vegetazionali, arbustive ed arboree, autoctone e/o tipiche delle zone ripariali, e saranno oggetto di progettazione da parte di tecnico qualificato.
2. Di comunicare al Comune di Gabicce Mare la conclusione del procedimento, allegando copia del presente provvedimento;
 3. Di informare contestualmente il Comune della Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali che verrà successivamente condotta da quest'Amministrazione, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006;
 4. Di porre, a tal fine, a cura del Comune di Gabicce Mare i seguenti adempimenti:
 - a) tempestiva comunicazione della data di inizio lavori;
 - b) tempestiva comunicazione della data di fine lavori;
 - c) entro il termine di 30 giorni dalla fine dei lavori, richiesta di Verifica di Ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., allegando congrua documentazione dichiarativa e probatoria dell'avvenuta ottemperanza alle condizioni ambientali nonché ai contenuti progettuali e misure di mitigazione;
 5. Di trasmettere copia della presente determinazione:
 - all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche;
 - all'Azienda Sanitaria Unica Regionale Marche, Area Vasta 1;
 - alla Regione Marche - P.F. Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino;
 - alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
 6. Di pubblicare in forma integrale la presente Determinazione Dirigenziale sull'Albo Pretorio online dell'Ente e di inserirlo altresì ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013 n. 33, nell'elenco dei provvedimenti Dirigenziali pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Ente
 7. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
 8. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
 9. Di dare atto che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è l'Arch. Senigalliesi Donatella e che la documentazione oggetto dell'istruttoria potrà essere consultata presso lo scrivente Servizio;
 10. Di rappresentare, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90, che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato a far data dalla pubblicazione sull'Albo Pretorio online dell'Autorità competente.

Determinazione n. 1020 del 30/09/2021

DS/dt/ar -

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0104.doc

Il Dirigente
BARTOLI MAURIZIO
sottoscritto con firma digitale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: COMUNE DI GABICCE MARE - INTERVENTO DI SISTEMAZIONE, RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA DELLA SPONDA DESTRA DELL'ALVEO DEL TORRENTE TAVOLLO CON COMPLETAMENTO DEL PERCORSO CICLO-PEDONALE LUNGO Fiume DI COLLEGAMENTO CON L'ABITATO DI GABICCE MARE DA REALIZZARSI IN LOCALITA' F.1 MAPP. 275/PARTE, 943/PARTE ED ALTRI IN COMUNE DI GABICCE MARE - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. DI CUI ALL'ART.4 DELLA L.R. N.11/2019 E DEL D.LGS. N.152/06 E SS.MM.II. - CLASS. 009-5 FASC. 5/2021 -

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 1538 / 2021

=====

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 30/09/2021

Il Responsabile della P.O. 6.2
Senigalliesi Donatella
sottoscritto con firma elettronica

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... delfirmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

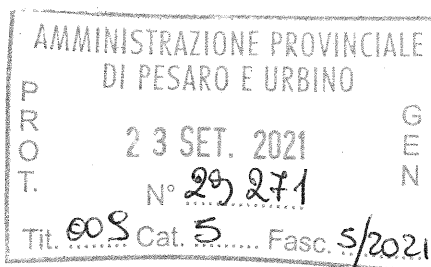
Pesaro, ____/____/____

TIMBRO

Firma _____--



Prot. N. 29271
Class. 009-5 Fasc. 5/2021
Cod. Proc. 21GA01



Pesaro, li 23/09/2021

OGGETTO

Ditta COMUNE DI GABICCE MARE

Progetto per la realizzazione dell'intervento di sistemazione, ripristino e messa in sicurezza della sponda destra idrografica dell'alveo del torrente Tavollo, con completamento del percorso ciclo-pedonale lungofiume di collegamento con l'abitato di Gabicce Mare, in Comune di GABICCE MARE
loc. F.1 mapp. 275/parte, 943/parte ed altri

Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 4 L.R. n.11/2019 e D.Lgs. n.152/06

PARERE ISTRUTTORIO

1. PREMESSE

a) Individuazione del progetto e della procedura

Con nota Prot. n. 12883 del 05/07/2021 il Comune di Gabicce Mare ha avanzato istanza di avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e della L.R. Marche n.11/2019, pervenuta in pari data ed acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino al P.G. n. 21173 del 06/07/2021.

A base dell'istanza è il progetto definitivo per l'intervento di sistemazione, ripristino e messa in sicurezza della sponda destra idrografica dell'alveo del torrente Tavollo, con completamento del percorso ciclo-pedonale lungofiume di collegamento con l'abitato di Gabicce Mare.

Intervento ed opere di cantierizzazione realizzati in sponda del torrente (che costituisce elemento di confine tra i territori amministrati dai Comuni di Gabicce Mare e Cattolica, nonché dalle rispettive Regioni, Marche ed Emilia Romagna) ricadono esclusivamente in Comune di Gabicce Mare.

Risultando l'intervento compreso nell'allegato B2 della L.R. 11/2019, punto 7, lett. f) - Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua, la procedura è di competenza dell'Amministrazione Provinciale ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. Marche 9 maggio 2019, n. 11.

b) Elenco della documentazione e degli elaborati tecnici trasmessi

- ☐ Richiesta di avvio della procedura di verifica ai sensi dell'art. 4 della L.R. n.11/2019, con dichiarazione del valore dell'opera di circa € 522.000 (Mod. B);
- ☐ Dichiarazione attestante il titolo ad intervenire (Mod. B2);
- ☐ Studio Preliminare Ambientale Tav. 12;
- ☐ Elenco degli elaborati tecnici:
Tav 01 Inquadramento catastale

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc



Tav 02	Inquadramento PRG
Tav 03	Inquadramento generale- Sez. Idrauliche
Tav 04a	Progetto Planimetria sezioni Tratto 1
Tav 04b	Progetto Planimetria sezioni Tratto 2
Tav 04c	Progetto Planimetria sezioni Tratto 3
Tav 04d	Progetto Planimetria sezioni Tratto 4
Tav 04e	Progetto Planimetria sezioni Tratto 5
Tav 05	Planimetria_cantierizzazione
Tav 06	Documentazione fotografica
Tav 07	Viste fotorealistiche
Tav 08	Studio idrologico idraulico
Tav 09	Relazione tecnica illustrativa
Tav 10	Relazione geologica e geomorfologica
Tav 11	Relazione botanico vegetazionale
Tav 11a	Planim. stato attuale botanico vegetazionale
Tav 13	Computo metrico estimativo
Tav 14	Cronoprogramma

c) Pubblicazione

La documentazione è stata pubblicata per 30 giorni consecutivi sul sito web della Provincia di Pesaro e Urbino, nella pagina della Funzione Pianificazione Territoriale <http://www.provincia.pu.it/funzioni/pianificazione-territoriale/via-e-valutazione-dincidenza/elaborati-allegati-alle-pubblicazioni-di-via>, con decorrenza dal 12/07/2021, al fine di consentire a chiunque avesse interesse di inviare proprie osservazioni entro il termine dell'11/08/2021.

In pari data, con nota PG n. 21898/2021, ne sono stati informati il proponente ed i seguenti soggetti coinvolti nel procedimento ovvero potenzialmente interessati:

- ☐ l'ARPAM, l'ASUR e il medesimo comune di Gabicce Mare, con richiesta di contributo istruttorio;
- ☐ e, per conoscenza, il Comune di Cattolica e la Regione Emilia Romagna, in considerazione della prossimità dell'area di intervento ai territori rispettivamente amministrati nonché la Regione Marche P.F. Tutela del Territorio di Pesaro e Urbino e la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Ancona per gli interessi rispettivamente tutelati.

d) Indicazione dei contributi e delle osservazioni pervenuti

Nel periodo di pubblicazione NON sono pervenute osservazioni.

Nei termini di pubblicazione sono pervenuti i contributi istruttori dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale Marche-ASUR Area Vasta 1 e dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche-ARPAM, con note rispettivamente acquisite al registro di Protocollo di questo Ente con nn. 25165 del 10/08/2021 e 25275 del 11/08/2021 e, fuori termine, il contributo della Regione Marche, ex Genio Civile, acquisito al Registro di Protocollo dell'Ente con n. 28086 del 13/09/2021.

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc



e) Richiesta ed acquisizione di documentazione integrativa

In fase istruttoria, con integrazioni successive -l'ultima acquisita in data 21/09/2021 a riscontro di richiesta dell'Ufficio ns. Prot n. 28075 del 13/09/2021- il Comune di Gabicce Mare ha complessivamente trasmesso la seguente documentazione:

1. Parere della Soprintendenza, ai sensi dell'art. 146, commi 5 e 8, del D. Lgs. 42/2004, reso al Comune di Gabicce Mare nell'ambito della procedura autorizzativa, acquisito al Registro di Protocollo di questo Ente con 26105/2021 del 24/08/2021;
2. Istanza Verifica di Assoggettabilità (Mod. B);
3. Titolo ad intervenire (Mod. B2);
4. Certificato di Assetto Territoriale (Mod. D);
5. Elaborato grafico denominato Tav. 05- Planimetria di cantierizzazione dell'intervento_Rev 01, in sostituzione;
6. Elaborato grafico denominato Tav. 11A Planimetria Stato Attuale Botanico Vegetazionale, in sostituzione;
7. Relazione Integrativa.

2. CONTRIBUTI ISTRUTTORI E PARERI DEGLI ENTI

I contributi istruttori e pareri espressi dagli Enti, acquisiti agli atti, sono di seguito riportati in estratto:

CONTRIBUTO ASUR:

"... omissis..."

In merito al completamento della pista ciclabile si ritiene necessario realizzare:

- ☐ *punti di accesso alla pista ciclabile, al fine di consentire , in caso di necessità, il transito ai mezzi di pronto soccorso*
- ☐ *apposite aree di sosta per la posa di biciclette al fine di non ostacolare eventuali mezzi di emergenza".*

CONTRIBUTO ARPAM:

"MATRICE ACQUE

Il progetto presentato, con lo scopo di migliorare la funzionalità idraulica, prevede l'esecuzione di lavori in sponda destra del torrente Tavollo e del torrente Taviolo, per un tratto di circa 300 metri. L'area d'intervento si trova quindi in prossimità della foce che, dal monitoraggio Arpam del LIMeco, risulta di qualità "scarso" dal 2010, senza aver mai raggiunto neanche lo stato chimico "buono" per la presenza di sostanze inquinanti (pesticidi e triclorometano) in concentrazioni maggiori degli SQA. Considerato quanto dichiarato dal proponente, ovvero che "Le lavorazioni e la movimentazione dei mezzi avverranno interamente all'esterno dell'acqua, nella fascia compresa fra l'alveo di magra e il piede della sponda e pertanto non si dovrebbero determinare modifiche della torbidità nella colonna d'acqua dovute alla movimentazione del sedimento, se non in limitati periodi di tempo." (SPA pag 45) e quanto proposto relativamente alle misure di mitigazione dei potenziali impatti sul corso d'acqua, in

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc



particolare per quello che riguarda possibili sversamenti accidentali di sostanze inquinanti dai mezzi di lavoro, non si ritiene di individuare criticità nel progetto presentato per la matrice acque superficiali a condizione che le opere vengano realizzate in periodo di magra idrologica del torrente.

Rispetto alle suddette misure di mitigazione, si ritiene di proporre all'autorità competente di valutare la necessità che il proponente adotti altre condizioni ambientali per gli aspetti seguenti, per una definizione più aderente alla normativa vigente in materia di scarichi di acque reflue:

- ☐ *qualora la ditta intenda rifornire di carburante ed effettuare la manutenzione dei mezzi da lavoro in area di cantiere, dovrà essere individuata un'area dedicata, dotata di basamento impermeabile con caditoia centrale e vasca di accumulo idoneamente dimensionata per la raccolta delle acque di prima pioggia dilavanti l'area; tali acque ai sensi dell'art. 42 delle N.T.A. allegate al Piano Regionale di Tutela delle Acque (Deliberazione Consiglio Regionale 26.01.2010, n. 145), sono classificate come acque reflue industriali e dovranno essere smaltite in conformità a quanto previsto dalle vigenti normative di settore*
- ☐ *i rifiuti prodotti in fase di cantiere dovranno essere stoccati in apposite aree ed essere protetti dall'azione degli agenti atmosferici, onde evitare il dilavamento di sostanze inquinanti ad opera delle acque meteoriche*
- ☐ *tutte le acque reflue eventualmente prodotte nell'attività di cantiere dovranno essere smaltite conformemente a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. In particolare, qualora per contenimento delle polveri si rendesse necessario il lavaggio delle ruote degli automezzi di cantiere, si dovrà considerare che tali acque reflue sono classificate come acque reflue industriali e come tali andranno smaltite in conformità alle normative vigenti.*

MATRICE ARIA

Nella relazione presentata il possibile impatto sulla matrice aria è quello derivante dalle attività in fase di cantiere (che, considerata la tipologia di opera, costituisce l'unica fase che potrebbe avere una qualche ripercussione sulla qualità dell'aria nelle aree circostanti).

Per quanto riguarda la descrizione della qualità dell'aria attuale, il proponente presenta tabelle riepilogative per gli anni 2018-2019 per gli inquinanti PM10, PM2.5, NO2, SO2, CO, O3 e benzene registrati presso le stazioni fisse della RRQA della Provincia di Pesaro-Urbino (Pesaro-Via Scarpellini, più vicina a Gabicce Mare, Fano-Via Montegrappa, Urbino-Via Neruda).

Per quanto riguarda l'analisi meteorologica, si rileva che il proponente non presenta alcuna informazione a riguardo.

Per la valutazione delle emissioni di polveri, nel progetto presentato non risulta presente alcuna analisi dell'impatto generato dalle attività di cantiere le uniche attività che potrebbero avere una qualche ripercussione sulla qualità dell'aria nelle aree circostanti: si parla solamente delle principali cause di emissioni attribuibili alle emissioni generate dall'operatività dei mezzi di cantiere e del flusso veicolare, alle emissioni generate dall'attività di scarico e movimentazione del materiale, alla movimentazione di terreno, che non vengono approfondite in seguito; non viene fornita un'indicazione

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Pianificazione territoriale - VIA - Beni Paesaggistico Ambientali

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2293/2451 - fax 0721.359.2406

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: <http://www.provincia.pu.it>



sul territorio di eventuali ricettori sensibili, né dei percorsi che saranno utilizzati. Si sarebbero potute utilizzare le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatte dalla Provincia di Firenze.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione legate alla fase di cantiere, si ritiene di proporre all'Autorità competente di valutare la necessità che il proponente adotti altre condizioni ambientali, oltre a quanto già indicato (pag. 44 Tav. 12 Studio Preliminare Ambientale-Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.), quali: bagnatura del terreno applicata alle aree di lavorazione, velocità dei mezzi non superiore a 20 km/h, copertura con teli dei carichi polverulenti, bagnatura della viabilità di cantiere e dei depositi temporanei di materiali polverulenti, utilizzo di mezzi basso emissivi. Inoltre dovrà essere specificato cosa si intende per "ove necessario" con riferimento al lavaggio delle ruote dei mezzi.

Per la fase di esercizio invece, vista la natura dell'opera, si reputa che il progetto non abbia un impatto significativo sulla componente atmosfera.

MATRICI RIFIUTI/SUOLO

In seguito alla lettura della documentazione fornita, considerata la normativa di settore relativa alla gestione dei materiali di scavo, si prende atto di quanto dichiarato in merito al riutilizzo completo in sito del materiale scavato (pag. 46 Studio preliminare ambientale). Si fa notare però che, pur essendoci evidenze analitiche che tutti i materiali risultano conformi alle CSC, il parametro idrocarburi pesanti C superiori a 12 nel campione C2 risulta pari a 48,8 mg / kg s.s. valore molto prossimo al valore limite normato (colonna A = 50 mg / kg).

Non sono state ritrovate informazioni riguardanti le quantità di terre e rocce da scavo che saranno gestite, né la localizzazione dei punti di campionamento; tenuto conto del valore limite di cui sopra e del fatto che saranno effettuati interventi lungo l'alveo e la sponda del corso d'acqua, nei pressi di aree abitate, si ritiene che potrebbero essere necessari ulteriori valutazioni e approfondimenti e altri prelievi ed analisi delle terre e rocce da scavo (vedi LINEE GUIDA SNPA n. 22/2019 "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" – Tabella 1 - Numerosità dei campioni e Interventi di scavo in corsi d'acqua).

Riguardo ai rifiuti, non sono presenti informazioni concernenti la produzione e la gestione degli stessi, tra cui i "fanghi" menzionati nel cronoprogramma (Voce 7 smaltimento fanghi).

MATRICE RUMORE

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, presa visione della documentazione prodotta dalla ditta, in particolare:

- ☐ Relazione Tecnica Illustrativa (Tav. 09)
- ☐ Studio Preliminare Ambientale (Tav. 12)

si rileva che, per quanto riguarda l'impatto acustico, l'opera in progetto non comporterà l'emissione di rumore o vibrazioni nella fase di utilizzo, ad opera ultimata. L'eventuale impatto acustico è legato esclusivamente alla fase di cantiere, è un impatto reversibile e limitato nel tempo. La ditta esecutrice dei lavori potrà inoltre richiedere una deroga al Comune, per attività temporanee, qualora lo

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc



ritenga necessario.

Pertanto dalla valutazione effettuata non emergono impatti significativi negativi che possano necessitare di ulteriori approfondimenti valutativi."

CONTRIBUTO REGIONE MARCHE (EX GENIO CIVILE):

Omissis... si esprime **Parere favorevole** circa l'intervento... omissis... con il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- " 1) il trattamento antipolvere e stabilizzante del misto granulometrico costituente la pavimentazione della pista ciclo pedonale dovrà assicurare la permeabilità, viceversa dovranno essere adottati i provvedimenti atti ad assicurare il principio dell'invarianza;
- 2) per la realizzazione dei pali di fondazione, al fine di salvaguardare l'ambito fluviale, dovrà essere preferito l'uso della camicia tubolare provvisoria in luogo dei fanghi betonici"

PARERE SOPRINTENDENZA:

"...omissis.... esprime **parere favorevole** in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico attese le finalità pubbliche e di tutela delle opere progettate che mirano alla conservazione dei caratteri morfologici del sito seppure in un contesto in cui gli aspetti naturalistici sono stati per lo più sopraffatti dal contesto urbanizzato.

Tuttavia si ritiene che il presente progetto possa essere ottimizzato per una maggiore armonizzazione con quanto di naturalistico ancora permanente attraverso il recepimento delle seguenti indicazioni esecutive:

- ☐ nel nastro di pista ciclabile il bitume previsto al di sopra dello strato di stabilizzato venga realizzato con cromie delle terre;
- ☐ le pavimentazioni previste (sul ponte e nella piazzola di arrivo) dovranno avere un trattamento dedicato o in legno (come sembrerebbe da render) o in stabilizzato cocciopesto;
- ☐ il trattamento superficiale dei portali di sostegno del ponte (di metallo, di cemento?) dovrà trovare cromatica e materica con le strutture ad essi più prossime nel contestuale tentativo di rendere la loro struttura il più possibile percettibilmente secondaria;
- ☐ l'illuminazione dovrà essere diffusa, soffusa e integrata ai percorsi, sia essa lineare o puntuale;
- ☐ per la realizzazione dei muri e muretti in c.a. si richiede particolare cura nella definizione delle superfici che resteranno a vista, le quali dovranno risultare non lisce e porose, preferibilmente derivando da casseri lignei;
- ☐ sia previsto il rinverdimento naturale delle cestonate;
- ...omissis..
- ☐ Tutte le operazioni di scavo previste a qualsiasi titolo nell'intervento in oggetto dovranno essere condotte in regime di sorveglianza archeologica in corso d'opera da parte di archeologi professionisti qualificati appositamente incaricati dalla Committenza..."

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc



3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La realizzazione dell'intervento è programmata all'interno del Piano Triennale OO.PP. Del DUP 2021-2023, annualità 2021, approvato con Deliberazione C.C. n. 3 del 26/01/2021, avendo esso inoltre ottenuto un finanziamento di € 550.000 ai sensi dell'art. 1, comma 139, della Legge 145/2018.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO: RAPPORTI DEL PROGETTO CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE, SOVRAORDINATA E DI SETTORE

Nel Certificato di Assetto Territoriale il Comune di Gabicce Mare dichiara che l'area di intervento:

- ☐ RICADE in "Zona F-Perimetrazione urbana n. 8", assoggettata agli artt. 24 e 32 delle NTA dello strumento urbanistico comunale vigente, rispetto alle cui norme il progetto è dichiarato conforme;
- ☐ RICADE nel seguente ambito del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Pesaro e Urbino: Luoghi archeologici e di memoria storica individuati dal PPAR, rispetto alle cui norme il progetto è dichiarato conforme;
- ☐ RICADE parzialmente in zona tutelata ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, pertanto il progetto è assoggettato all'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del medesimo Decreto;
- ☐ NON ricade nei sottosistemi Tematici (Geologico, Geomorfologico e idrogeologico; Botanico Vegetazionale; Storico Culturale - artt. da 5 a 19 delle NTA) e Territoriali (art. 20 delle NTA) del Piano Paesistico Ambientale Regionale PPAR;
- ☐ RICADE nella categoria costitutiva del Paesaggio di cui all'art. 29, Corsi d'acqua, classe 3, del PPAR, rispetto alle cui norme il progetto è dichiarato conforme;
- ☐ NON ricade in aree naturali protette ai sensi della Legge n. 394/1991;
- ☐ NON ricade in aree della Rete Natura 2000, pertanto non è assoggettato alla Valutazione di Incidenza di cui all'art 5 del DPR 357/97;
- ☐ NON ricade in zona interessata da Rischio Frana, RICADE in zona interessata da Rischio Esondazione, così come individuate dal vigente Piano di Assetto Idrogeologico PAI (Ex Autorità di Bacino Marecchia-Conca, ora Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po), rispetto alle cui norme il progetto è dichiarato conforme in quanto trattasi di interventi manutentivi finalizzati al mantenimento o al ripristino delle caratteristiche morfologiche e geometriche dell'alveo ottimali ai fini della funzionalità idraulica (art. 8 delle NTA del PAI);
- ☐ NON ricade in Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;
- ☐ NON ricade in Ambiti di tutela di cui all'art. 94 del D. Lgs 152/06;
- ☐ RICADE in parte in Demanio Idrico;
- ☐ NON ricade in altri/ulteriori vincoli o tutele.

Nel prendere atto di quanto dichiarato dal Comune nel Certificato di Assetto Territoriale, si osserva inoltre, nell'ambito dei rapporti del progetto con gli strumenti di pianificazione ai diversi livelli, urbanistica e settoriale, quanto segue:

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Pianificazione territoriale - VIA - Beni Paesaggistico Ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2293/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: <http://www.provincia.pu.it>



a) Pianificazione sovraordinata (nazionale, regionale e provinciale)

Soggetto al vincolo di tutela paesaggistica *ope legis* ex art. 142, comma 1, lett. c) del D.Lgs. n. 42/2004 e, conseguentemente, assoggettato all'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del medesimo codice, l'intervento ha acquisito il parere della Soprintendenza con esito favorevole di compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato e di conformità alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico, alle condizioni riportate nel precedente paragrafo subordinando, inoltre, le previste operazioni di scavo alla stretta sorveglianza archeologica in corso d'opera da parte di archeologi professionisti qualificati appositamente incaricati dalla Committenza, per effetto della ricaduta dell'intervento nell'ambito di efficacia dell'art. 25 D. Lgs 50/2016.

Anche il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale nel progetto "Matrice ambientale" cartografa l'area fra i "Luoghi archeologici e di memoria storica individuati dal PPAR", come peraltro dichiarato nel CAT comunale.

Per quanto concerne la congruenza del progetto con le normative del Piano di Tutela delle Acque, approvato con DACR n. 145 del 26/01/2010, il proponente ritiene che gli interventi previsti non siano in grado di alterare le caratteristiche quantitative-qualitative delle acque superficiali e sotterranee (SPA pag. 26).

Essendo l'area in esame cartografata dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Autorità di Bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI), in gran parte in alveo fluviale, assoggettata all'art.8, comma 3, lett. a) delle NTA, ed in parte nelle aree contermini all'alveo medesimo, ricomprese tra quelle interessate dalle inondazioni (SPA, pag. 29, Figura 4-16: Stralcio Allegato 3 – Elaborato 8 Esondabilità attuale e rischio attuale), la Regione Marche (ex Genio Civile) ha espresso proprio contributo con valutazione favorevole di conformità e compatibilità degli interventi subordinata alle condizioni riportate nel precedente paragrafo.

Viceversa, l'area di intervento non ricade all'interno di aree in dissesto interessate da rischio frana.

b) Pianificazione comunale:

Il PRG vigente, adeguato al PPAR, prevede per l'area di intervento, parzialmente interessata da:

- ☐ Aree potenzialmente alluvionabili ambito di tutela orientata
- ☐ Aree edificabili in adiacenza ad aree potenzialmente alluvionabili (SPA, pag. 21, Tav. 10)

la sottoposizione ad uno studio specifico "scheda progetto 8c" (con previsione del percorso ciclo-pedonale), e conferma la parziale ricadenza in tutela paesaggistica ai sensi art. 142 (SPA, pag. 18, Fig. 4-5: Stralcio Tav. 5a Stato di fatto trasposizione di vincoli derivanti dal D. Lgs. 142/2004).

Essa ricade, inoltre, in zone tipizzate dal vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale come segue:

Classe III – Aree di tipo misto: aree urbane interessate da traffico locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, presenza di attività commerciali ed uffici, limitata presenza di attività artigianali ed assenza di attività industriali;

Classe IV – Aree di intensa attività umana: aree urbane (in prossimità di strade di grande comunicazione, ecc), interessate da traffico intenso, con alte densità abitativa e di attività commerciali, con presenza di attività artigianali/industriali (SPA, pag. 31).



5. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

a) Motivazioni ed obiettivi del progetto

Poichè ricompreso nel centro abitato, il tratto in esame del torrente Tavollo è stato oggetto di interventi di sistemazione, anche significativi, eseguiti a seguito di eventi calamitosi succedutisi nella seconda metà degli anni '70.

Attualmente la porzione di alveo si presenta parzialmente ostruita da depositi argillosi e/o limo sabbiosi, con l'argine sinistro, in Comune di Cattolica, perlopiù cementificato da alto muro di contenimento in c.a. e con, in sponda destra in Comune di Gabicce Mare, opere idrauliche (grigliato in cemento e muri di difesa in c.a.) che versano in stato di avanzato degrado, presentando in più punti evidenze di dissesto, al quale si suppone abbia contribuito la loro scarsa accessibilità ai fini manutentivi, essendo parzialmente intercluse dalle limitrofe proprietà private.

Il perdurare nel tempo delle attuali condizioni potrebbe favorire, secondo gli estensori del progetto, la stabilizzazione di alcune forme di deposizione fluviale, con potenziale riduzione delle sezioni idrauliche di deflusso e conseguente aumento del rischio di esondazioni e di innesco di fenomeni erosivi delle sponde, portando al complessivo aggravio delle condizioni di rischio esistenti.

Di qui l'esigenza di intervenire con l'esecuzione di interventi idraulici per il ripristino di condizioni di stabilità della sponda destra nonché di officiosità del corso d'acqua, con conseguente mitigazione dell'attuale livello di rischio idraulico.

Il ripristino e/o realizzazione delle opere idrauliche consentirà, al contempo, sfruttando la parte sommitale delle opere di difesa, l'implementazione del percorso ciclo-pedonale "Lungofiume Tavollo", in parte già realizzato, di collegamento fra entroterra e zona a mare, con effetti migliorativi della viabilità e sicurezza stradale nonché di valorizzazione di aree verdi attualmente in stato di abbandono.

b) Localizzazione, descrizione dell'area e degli interventi

Il sito in esame è ubicato alla confluenza tra due corsi d'acqua minori, il Torrente Tavollo e il Torrente Taviolo, al margine orientale della piana alluvionale costituita dai depositi del sistema torrentizio Conca-Ventena-Tavollo.

Interamente ricompresa all'interno del centro abitato di Gabicce Mare nel tratto, di circa 220 metri di sviluppo, fra il ponte su via Romagna e la confluenza con il Torrente Taviolo, l'area di intervento è localizzata in sponda destra idrografica del Torrente Tavollo, caratterizzata dalla presenza di una modesta scarpata di erosione fluviale, in gran parte antropizzata, la cui sommità, a quota compresa tra 5-10 mt circa s.l.m., si trova a ridosso degli scoperti pertinenziali (parcheggi, orti e giardini) delle limitrofe abitazioni.

Una più esauriente descrizione dello stato ambientale dell'area (caratteristiche geomorfologiche, idrologiche, idrogeologiche, indicatori biologici, ecc) verrà resa nel successivo paragrafo 6 funzionale alla valutazione degli impatti potenziali del progetto sulle singole componenti ambientali.

I terreni interessati dall'intervento ricadono in parte su demanio idrico e in parte su proprietà private, queste ultime in fase di acquisizione da parte del Comune, per la cui individuazione catastale si rinvia al suddetto CAT comunale, p.to 1, Sez. A.

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Pianificazione territoriale - VIA - Beni Paesaggistico Ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2293/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: <http://www.provincia.pu.it>



La realizzazione delle opere, sotto descritte con maggiore dettaglio in riferimento ai singoli settori individuati negli elaborati di progetto, verrà in generale preceduta da operazioni di preparazione dell'area, quali il taglio della vegetazione e l'asportazione di parte dei depositi presenti lungo l'alveo nel tratto interessato dall'intervento.

Diverse sono le tipologie di opere idrauliche che si andranno a realizzare al fine della stabilizzazione spondale, le quali varieranno a seconda della preesistenza o meno di tali manufatti, della loro tipologia e stato di conservazione e/o dissesto nonché in funzione della profondità della fascia di terreno disponibile sulla quale intervenire.

In riferimento a ciascun tratto individuato in progetto, gli interventi previsti possono ricondursi ai seguenti:

Tratto 1 - Lunghezza 68 mt, fra le Sezioni A'-A' e D'-D' (Cfr Tav. 4a)- Ripristino e manutenzione del grigliato autobloccante in cemento di rivestimento della sponda, esistente fra le sezioni A'-A' e D'-D', e realizzazione di modesto muro in c.a. nell'ultimo settore, sezioni DD e D'D', ove il grigliato appare ammalorato e/o sconnesso.

Tratto 2 – Lunghezza 21 mt, fra le Sezioni D''-D'' e E'-E' (Cfr Tav. 4b)- Realizzazione di cestonata a due ordini di gabbioni metallici sovrapposti (1,5x1,0x1,0 mt il primo e 1.0x1,0x1,0 mt il secondo), impostata su soletta 30 cm in c.a. fondata su micropali, a protezione di muro in c.a. esistente con altezza massima fuori terra di mt 2,10.

Tratto 3 – Lunghezza 61 mt, fra le Sezioni E''-E'' e H'-H' (Cfr Tav. 4c) – Realizzazione di muro di contenimento in c.a. per consolidamento e messa in sicurezza di muro esistente, ove possibile in in aderenza (Sezioni da F-F a H-H), onde evitare il restringimento della sezione di deflusso. La nuova opera di difesa idraulica avrà spessore di 25 cm e fondazioni con micropali.

Tratto 4 – Lunghezza 92 mt, fra le Sezioni H''-H'' e S-S (Cfr Tav. 4d) – Realizzazione di cestonata a due ordini di gabbioni metallici sovrapposti (1,5x1,0x1,0 mt il primo e 1.0x1,0x1,0 mt il secondo), impostata su soletta da 30 cm in c.a. fondata su micropali, nonché della rampa di accesso all'alveo, da Via F.lli Bandiera (Sezioni P-P e S-S).

Nei tratti in cui la nuova opera idraulica (gabbionata o muro) non sia posta in aderenza a quella esistente (Tratti 2, 3 e 4), un terrapieno opportunamente trattato ne occuperà lo spazio interposto e, nella fattispecie dei tratti 2 e 4, verrà posato un geotessuto pesante a tergo delle cestonate, per evitare eventuali refluentimenti di terreno nel pietrisco.

In sommità alle opere idrauliche troverà sede la pista ciclabile, fondata su pali con profondità di circa 5,00 mt, con sezione di mt 2,20, costituita da materiale permeabile tipo stabilizzato dello spessore di 15 cm, finita in superficie con emulsione bituminosa leggera e delimitata lateralmente da cordoli in c.a.

A confine con le proprietà private, al posto del cordolo verranno ripristinati/realizzati muretti di recinzione in cemento di altezza 50 cm con sovrapposta rete metallica prevedendo, inoltre, l'interposizione di un'aiuola della larghezza di circa 60 cm piantumata con specie arbustive schermanti ove consentito dalla profondità della fascia di terreno a disposizione (SPA pag.12, 13).

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Pianificazione territoriale - VIA - Beni Paesaggistico Ambientali

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2293/2451 - fax 0721.359.2406

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: <http://www.provincia.pu.it>



La sede della pista ciclabile -posta per la maggior parte del suo sviluppo ad una quota calcolata per piene con tempi di ritorno di 50 anni- appoggerà sul terreno o in sommità alle opere di difesa idraulica (Tratti da 1 a 4), ad eccezione del terminale **Tratto 5, fra le Sezioni S-S e U-U** (Cfr Tav. 4e), nel quale andrà progressivamente distaccandosi dal profilo del terreno: il primo tratto della struttura sopraelevata sarà costituito da una rampa, lunga circa 30 mt e con pendenza costante inferiore all'8%; il secondo, dal ponte di attraversamento del Torrente Taviolo, lungo 13 mt circa -con quota all'intradosso di mt 5.60 mt s.l.m., calcolata per piene con tr 200 anni e comprensiva di un franco netto di 1.50 mt- con punto di sbarco del percorso presso i giardini ubicati su Viale della Vittoria (e previsione di futura prosecuzione verso la darsena).

L'impalcato della parte sopraelevata dell'infrastruttura, pensato in legno, poggerà su un sistema di travi e portali in acciaio, questi ultimi con luce di circa 14 ml, e sarà delimitato ai lati da parapetti continui di protezione in lamiera forata, in acciaio zincato e verniciato o in acciaio corten.

Un portale di circa mt 3.00 di altezza, caratterizzato sui tre lati dalla medesima lamiera forata, segnerà e connoterà anche architettonicamente l'imbocco del percorso dai giardini pubblici.

Il tratto di pista in progetto, con sviluppo di circa 220 metri (costituirà completamente del percorso recentemente realizzato che da Via Puccini giunge immediatamente a valle del sottopasso di Via Romagna, di collegamento fra entroterra e zona a mare.

Dal Cronoprogramma emerge che la durata complessiva dei lavori è stimata di poco superiore ai cinque mesi, dei quali: sei settimane impiegate in operazioni di scavo (per pulizia dell'area, sbancamenti) e trasporto dei materiali di risulta/smaltimento fanghi; quattro settimane per realizzazione di opere di fondazione (micropali e pali trivellati); otto settimane per la realizzazione delle gabbionate; dodici settimane (delle quali le prime sette in parziale sovrapposizione alle lavorazioni per le gabbionate) per le opere connesse all'esecuzione della pista ciclabile (cordoli, travi e cordoli rampa e ponte, muri di contenimento, formazione di rilevati, strutture in acciaio rampa e ponte).

Vengono demandati alla fase esecutiva: 1) il dimensionamento delle opere di fondazione e sottofondazione delle varie strutture (gabbionate, muri di difesa, portali della parte di pista sopraelevata ed attraversamento sul torrente Taviolo); 2) la realizzazione di adeguata regimazione e smaltimento delle acque meteoriche; 3) la verifica della (presunta) presenza al piede della sponda del Torrente Tavollo del collettore di adduzione dell'acqua alla centrale di pompaggio di Viale della Vittoria, nonché, individuarne l'esatta posizione, l'eventuale spostamento, qualora necessario al fine di evitare interferenze con la nuova opera.

6. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' DI CUI ALL'ART. 19 DEL D. LGS. N. 152/2006

a) Descrizione del quadro di riferimento ambientale

Sotto l'aspetto morfologico e geomorfologico, l'andamento pianeggiante dell'area è interrotto dalle forme, erosive e deposizionali, dovute all'azione dei due corsi d'acqua ed agli interventi antropici che ne hanno modificato le naturali caratteristiche (SPA, pag. 32; Relazione Geologica e geomorfologica, Allegati pag. 36 e segg., Stralcio Carta Geologica CARG).

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Pianificazione territoriale - VIA - Beni Paesaggistico Ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2293/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: <http://www.provincia.pu.it>



Si tratta perlopiù di depositi di terreni alluvionali di natura limoso-argillosa, di spessore variabile tra i 10-13 mt dal piano di campagna, soprastanti i terreni formazionali di substrato (SPA pagg. 32, 33).

Morfologia pianeggiante e natura dei terreni di deposito alluvionale, permetterebbero di poter escludere problemi legati a fenomeni di dissesto gravitativo, sia in atto che potenziali; fatto peraltro che appare confermato dalla presa visione della cartografia regionale ufficiale (Tav. 4.3 Var. 2016 del PAI AdB Conca-Marecchia) allegata allo SPA e Relazione Geologica (Allegati pag. 36 e segg), dalle quali emerge l'assenza di aree instabili interessanti l'area in esame.

Sotto l'aspetto idrologico e idrogeologico (SPA, pag. 34) *"l'idrografia superficiale è governata dalla presenza dei due torrenti, che rappresentano il recapito di tutte le acque meteoriche non raccolte dalla rete di pubblica fognatura....omissis...la presenza dell'alveo del Torrente Tavollo, in adiacenza all'area di intervento, comporta la possibile presenza di acque di circolazione superficiale nei livelli di terreno più prettamente limosi e limoso-sabbiosi."*. Inoltre, l'esecuzione di prove penetrometriche statiche e di sondaggio a carotaggio continuo, eseguiti tra i mesi di giugno-luglio del 2019, hanno rilevato *"la presenza di una falda in pressione, confinata all'interno dei depositi sabbioso-ghiaiosi, posti ad una decina di metri in profondità e sovrastanti i terreni formazionali.... Omissis...si evidenzia l'assenza di un livello piezometrico stabile a quote più superficiali, livello che naturalmente risulta condizionato dalle caratteristiche litologiche dei depositi superficiali e dai periodi di più intensa piovosità"*.

Sotto l'aspetto della qualità ecologica del corpo idrico, dallo SPA emerge uno scarso livello di q.e. e, nel periodo analizzato (2015-2017) senza variazioni di classe rispetto al ciclo di monitoraggio precedente (2013-2015).

Emerge, inoltre, una classe di qualità stabilmente scarsa in relazione ai parametri chimico-fisici (limeco) nonché una classe "non buona" dello stato chimico sulla base della relazione triennale 2015-2017 della Regione Marche sulla qualità dei corpi idrici fluviali.

Anche il Piano Territoriale di Coordinamento conferma la qualità biologica di livello 'molto inquinato' dei due torrenti, nell'elaborato Tav. 7A della Matrice insediativo-infrastrutturale.

b) Valutazione degli impatti potenziali del progetto sulle singole componenti

A seguire si esprimono osservazioni ed esiti della valutazione dei potenziali impatti suddivise per le seguenti singole componenti ambientali:

Paesaggio e impatto visivo

In primo luogo vale osservare come le opere progettuali nel loro complesso sembrano mirare alla conservazione dei caratteri morfologici del sito, seppure in un contesto in cui gli aspetti naturalistici appaiono perlopiù soverchiati da un'urbanizzazione incombente.

Nella valutazione degli impatti sul paesaggio il proponente riferisce 'utilizzo di materiali *"naturali, tipici dei luoghi, compatibili ed integrati con l'ambiente circostante"* nella costruzione delle opere ed, inoltre, la realizzazione di sistemazioni a verde che *"andranno a diminuire l'impatto visivo delle opere e favoriranno la loro integrazione con l'ambiente circostante"*.



Nell'esprimere una valutazione propria vale osservare, in primo luogo, l'aspetto migliorativo delle attuali condizioni di degrado della sponda fluviale, ad opera ultimata, nella sua fase di utilizzo.

Pur maggiori negli ultimi due tratti – di realizzazione della rampa di accesso in alveo (pensata ad andamento spezzato al fine di consentire un migliore inserimento nella morfologia del terreno) ed al ponte sul Taviolo- si ritiene di valutare come scarsamente significativi nel loro complesso i possibili effetti prodotti sulla matrice in esame dall'intervento progettuale, purché mitigati da adeguate misure di rinverdimento e piantumazioni schermanti.

Condivise, e qui recepite, le indicazioni esecutive espresse dalla Soprintendenza nel parere di competenza, l'esito della presente valutazione è subordinato al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

1. Le operazioni di scavo previste a qualsiasi titolo nell'intervento dovranno essere condotte in regime di sorveglianza archeologica in corso d'opera da parte di archeologi professionisti qualificati appositamente incaricati dal Comune;
2. La finitura superficiale della sede della pista ciclabile dovrà essere realizzata con cromie delle terre;
3. Le pavimentazioni previste (sul ponte e nella piazzola di arrivo) dovranno avere un trattamento dedicato o in legno (come sembrerebbe da render) o in stabilizzato cocciopesto;
4. Il trattamento superficiale dei portali in acciaio di sostegno del ponte dovrà trovare armonizzazione cromatica e materica con le strutture ad essi più prossime nel contestuale tentativo di rendere la loro struttura il più possibile percettibilmente secondaria;
5. L'illuminazione dovrà essere diffusa, soffusa e integrata ai percorsi, sia essa lineare o puntuale;
6. Per la realizzazione dei muri e muretti in c.a. si richiede particolare cura nella definizione delle superfici che resteranno a vista, le quali dovranno risultare non lisce e porose, preferibilmente derivando da casseri lignei;
7. La rete metallica prevista sopra i muretti a confine con le proprietà private dovrà essere plastificata e di colore verde;
8. Vengano adeguatamente rinverditi i fronti delle cestonate (visibili da Cattolica) e schermati con piantumazioni arbustive e arboree il tratto in rampa nonché l'approdo del percorso ciclopeditone in prossimità dei giardini pubblici su Viale della Vittoria.

Acque

In relazione alle possibili interferenze del progetto con gli aspetti idrografici e idrogeologici, sembrerebbe potersi escludere l'insorgenza di fenomeni in grado di impattare significativamente sulle attuali condizioni chimiche dell'idrografia superficiale e sotterranea, nelle diverse fasi di cantiere ed esercizio dell'opera.

Più in particolare si osserva come la tipologia delle opere in progetto (di difesa idraulica e pista ciclabile) non comporti rilasci tali da alterare le caratteristiche chimiche della componente in esame durante la fase di esercizio, ritenendo quasi nulli e trascurabili gli impatti da esse potenzialmente generati.

Analogamente si ritengono limitati i possibili impatti attesi per l'alterazione delle attuali condizioni di regimazione delle acque superficiali prodotta dalla presenza delle nuove opere, comunque mitigabili con la realizzazione di idonee opere di drenaggio/raccolta/smaltimento delle acque meteoriche.

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc



Per la fase di cantiere, nel considerare quanto dichiarato dal proponente (SPA, pag. 45) pare di poter escludere la sussistenza di particolari rischi di contaminazione dell'ambiente idrico dovuti a potenziali sversamenti in alveo, anche accidentali, di sostanze inquinanti o chimiche in considerazione delle cautele adottate (*"Le lavorazioni e la movimentazione dei mezzi avverranno interamente all'esterno dell'acqua, nella fascia compresa fra l'alveo di magra e il piede della sponda e pertanto non si dovrebbero determinare modifiche della torbidità nella colonna d'acqua dovute alla movimentazione del sedimento, se non in limitati periodi di tempo"*); del mancato utilizzo di inquinanti nelle lavorazioni (*"non sono presenti sostanze inquinanti o chimiche per il trattamento del materiale lapideo impiegato"* e *"saranno utilizzate precauzioni in ordine all'obbligo di non utilizzo di additivi chimici nei getti/miscele dei calcestruzzi"*). Inoltre, a superamento di alcuni rilievi ed osservazioni formulati da ARPAM nel contributo di competenza, il proponente specifica l'utilizzo di area esterna al cantiere per le operazioni di rifornimento e manutenzione dei mezzi di lavoro, individuata in un distributore di carburante distante circa 300 mt dal cantiere nonché lo stoccaggio temporaneo, e per limitati periodi, del materiale di rifiuto prodotto in cantiere su adiacente area asfaltata in disponibilità al Comune ed adeguata protezione dall'azione degli agenti atmosferici (Tav 05_Cantierizzazione_Rev 01 Relazione Integrativa, pagg. 2, 7).

Si osservano altresì con favore l'ubicazione, nel punto di maggiore ampiezza dell'alveo rispetto le sezioni di monte, e la forma rastremata della prevista rampa di accesso all'alveo -resasi necessaria per lo svolgimento di futuri servizi manutentivi delle opere in un'area che, diversamente, rimarrebbe interclusa ai mezzi- entrambe rispondenti all'esigenza di favorire il deflusso delle acque e di ridurre al minimo l'interferenza con la sezione di deflusso in caso di piena del torrente.

Anche ARPAM, nel contributo di competenza, si esprime in termini di mancanza di criticità del progetto alla matrice acque superficiali, con una valutazione sostanzialmente positiva subordinata alla condizione che le opere vengano realizzate in periodo di magra idrologica del torrente. Rinviando all'Autorità Competente, al fine di conseguire una maggiore aderenza alla normativa vigente in materia di scarichi delle acque reflue, la facoltà di prescrivere al proponente ulteriori misure di mitigazione (Cfr. paragrafo 2), queste ultime in parte controdedotte esaurientemente dal Comune con successiva integrazione documentale, di cui si è detto sopra, ed in parte recepite dall'A.C. in condizioni ambientali.

Si ritiene, pertanto, che i possibili impatti attesi in fase di esercizio siano sostanzialmente riconducibili ad eventuali fenomeni di interferenza di alcune lavorazioni con la falda idrica sotterranea -le fondazioni su pali delle cestonate (che si trovano a quota inferiore rispetto a quelle della pista ciclabile)- ovvero eseguite in presenza di *"acque di circolazione superficiale nei livelli di terreno più prettamente limosi e limoso-sabbiosi"* (SPA pag. 34).

In riferimento alla gestione della fase di trivellazione dei pali, nella Relazione prodotta in integrazione il Comune ha evidenziato l'adozione di metodologie che prevedono l'utilizzo di una camicia tubolare in acciaio estraibile (con maggiore garanzia di stabilità del foro durante le operazioni di armatura e getto) in luogo dei fanghi bentonitici, così come suggerito dalla Regione Marche, ex Genio Civile, nel contributo di competenza al fine di salvaguardare l'ambito fluviale.

File: R:\UZONE\UURBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc



Pertanto, non individuando particolari criticità del progetto in relazione alla matrice in esame, si ritiene di escludere la sussistenza di potenziali rilevanti impatti negativi alle seguenti condizioni ambientali:

- le opere dovranno essere eseguite nel periodo di magra idrologica del torrente;
- tutte le acque reflue eventualmente prodotte nell'attività di cantiere dovranno essere smaltite conformemente a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. In particolare, qualora per il contenimento delle polveri si rendesse necessario il lavaggio delle ruote degli automezzi di cantiere, si dovrà considerare che tali acque reflue sono classificate come acque reflue industriali e come tali andranno smaltite in conformità alle normative vigenti;
- realizzazione di adeguato sistema di drenaggio, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- il trattamento antipolvere e stabilizzante del misto granulometrico costituente la pavimentazione della pista ciclo-pedonale dovrà assicurarne la permeabilità.

Aria

A base della valutazione dei possibili impatti sulla matrice in esame, il proponente prende a riferimento le misurazioni effettuate nell'ambito della Rete regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria R.R.Q.A. dalla stazione di monitoraggio più vicina, ubicata in Via Scarpellini a Pesaro, distante una ventina di chilometri dall'area di interesse, ipotizzando, alla luce di considerazioni ivi svolte, *"che le reali caratteristiche di qualità dell'aria...non siano del tutto ben rappresentate dai dati raccolti in quanto essi potrebbero indicare concentrazioni di inquinanti leggermente in difetto rispetto all'area di studio"* (Relaz. Integrativa, pag. 2 e segg.).

Nel considerare la natura degli interventi, si ritiene che il progetto non produca potenziali impatti significativi sulla matrice in esame in fase di esercizio.

In fase di cantiere, i possibili impatti attesi appaiono essenzialmente dovuti alla produzione di polveri riconducibili alle operazioni di scavo (per scoticamento dell'area e sbancamenti), movimentazione e trasporto dei materiali ed all'emissione in atmosfera di particelle inquinanti, riconducibili all'operatività dei mezzi da cantiere e al traffico veicolare.

Nel considerare le misure di mitigazione delle polveri prodotte –quali l'impiego non simultaneo delle macchine operatrici, la velocità degli automezzi molto limitata, una serie di cautele nella gestione dei materiali polverulenti- nonché le direzioni dei venti dominanti (SPA, pagg. 43-44, Relazione integrativa, idem) che, favorevolmente, le incanalano verso l'asta fluviale allontanandole dalle abitazioni limitrofe, parrebbero non rilevanti le variazioni dei valori di fondo di qualità dell'aria *ante operam* (essendo il sito interessato, vale ribadirlo, da fonti di emissione antropiche di vario genere, quali flussi veicolari ed impianti di riscaldamento) e, comunque, di carattere temporaneo (la fase di cantiere ha durata complessiva di circa cinque mesi, descritta al precedente paragrafo 6b nel dettaglio delle singole lavorazioni in Cronoprogramma), circoscritte all'area di intervento ed, infine, reversibili in tempi brevi.

Tuttavia, al fine di una più efficace mitigazione dei potenziali disagi causati alle abitazioni limitrofe, rilevate quali unici recettori nell'immediato intorno dell'area di intervento, nel fare proprie alcune misure aggiuntive suggerite da ARPAM, si prescrive il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc



- ☐ utilizzo di mezzi basso emissivi e velocità in movimento non superiore a 20 km/h;
- ☐ copertura con teli dei carichi polverulenti;
- ☐ bagnatura della viabilità di cantiere, dei depositi temporanei di materiali polverulenti, del terreno nelle aree di lavorazione e delle ruote dei mezzi.

Suolo/sottosuolo e Terre/Rocce da scavo

In fase di cantiere il proponente prevede (SPA, pag. 46) *"limitate operazioni di scavo e riprofilatura lungo l'alveo e la sponda destra del torrente Tavollo"* andando ad interessare *"un pacchetto di sottosuolo in parte già interessato dalla costruzione delle attuali opere di difesa spondale"*; circostanza che appare sostanzialmente confermata dalla presa visione delle sezioni longitudinale e trasversali relative ai singoli tratti dell'intervento, nelle quali emergono sbancamenti quasi nulli (Tratto 1) ovvero funzionali all'esecuzione delle nuove opere di difesa idraulica (Tratti 2, 3, 4 e 5), interessanti porzioni di suolo e sottosuolo più profonde rispetto le opere esistenti.

Stimato complessivamente in circa 1800 mc, almeno la metà del quantitativo escavato verrà reimpiegata in sito nell'ambito dell'opera di rinaturalizzazione dell'area (protezione del piede delle gabbionate e creazione di scarpata in corrispondenza del punto di 'sbarco' dal ponte), previa analisi nel rispetto della disciplina di utilizzo delle terre e rocce da scavo, e la parte residua smaltita e conferita nel rispetto della normativa vigente.

A fronte del numero minimo di due campioni, previsto in rapporto all'estensione dell'area di intervento ed ai quantitativi escavati (Rel. Int. Pag. 6, Tab. 1), il proponente ha ad oggi eseguito analisi su tre punti di campionamento con riserva di provvedere, preliminarmente all'avvio della procedura di affidamento dei lavori, *"alla caratterizzazione dei terreni così come previsto dalla normativa vigente (DPR 120/2017 e Linee Guida SNPA n. 22/2019), implementando l'analisi eseguita su più punti dell'area interessata dall'opera di mitigazione del rischio idraulico, ed in particolare in prossimità delle aree a ridosso dei ricettori più attigui (abitazioni)"* (Relazione Integrativa, pag. 6).

In riferimento ai "fanghi" menzionati nel Cronoprogramma, il proponente ha rilevato l'uso improprio del termine ad indicare il prodotto degli scavi effettuato lungo la sponda del torrente trattandosi, nel caso di specie, a tutti gli effetti di *"terreno umido"*; specifica inoltre che *"gli unici fanghi potranno eventualmente derivare dall'attività di trivellazione dei pali di fondazione della cestonata....saranno comunque di entità minima rispetto al volume totale dello sbancamento"* (Relazione integrativa, pag. 7).

Nel ritenere, con il proponente, che il rischio maggiormente significativo per la matrice in esame sia quello di contaminazione con sostanze inquinanti, connesso alla potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo/sottosuolo, si richiama l'obbligo normativo di analizzare i terreni preliminarmente all'avvio delle attività di scavo, ai sensi degli art. 185, comma 1, lett. c) del D. Lgs 152/2006 e art. 24 del DPR 120/2017, al fine di determinarne lo stato di 'suolo non contaminato'.

Nell'osservare, infine, il valore dichiarativo delle misure di mitigazione proposte, tese a ridurre il rischio di rilasci nel suolo e sottosuolo di sostanze inquinanti -quali ad esempio: l'impiego di materiali pre-lavati per il riempimento delle gabbionate; il lavaggio periodico delle macchine di scavo e perforazione, da eseguirsi in

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Pianificazione territoriale - VIA - Beni Paesaggistico Ambientali

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2293/2451 - fax 0721.359.2406

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: <http://www.provincia.pu.it>



area esterna al cantiere appositamente individuata; il mancato uso di additivi chimici nei getti/miscele dei calcestruzzi- in base ad esso vengono qui ribadite come condizioni ambientali, al cui rispetto rimane subordinata la presente valutazione di scarsa significatività degli impatti del progetto sulla matrice in esame.

Flora, fauna ed ecosistemi

Il sito viene descritto con notevole presenza di specie vegetali introdotte dall'uomo a scopo difensivo, produttivo ed ornamentale (fruttifere, siepi, orti, fiori) e con sostanziale semplicità dell'assortimento vegetale trattandosi perlopiù di specie erbacee ed arbustive pioniere spesso esotiche ed invasive, resistenti all'azione della trincia manutentiva ed a quella erosiva del torrente.

Lo strato arboreo spontaneo risulterebbe quasi assente così come la vegetazione che caratterizza le aree limitrofe, come riportato nel portale della Rete Ecologica Marche (REM) all'interno del livello vegetazione potenziale.

Per la realizzazione delle opere nel loro complesso, di difesa idraulica ed infrastruttura viaria, viene previsto l'abbattimento di alcuni esemplari arborei, evidenziati nella Tav 11A trasmessa in sostituzione.

La Relazione Integrativa specifica che si tratta di *"specie non protette dalla Legge Forestale Regionale"*, a superamento di quanto precedentemente riferito in relazione all'abbattimento di un esemplare di roverella, che si dichiara non verrà effettuato in quanto non interessata dalle lavorazioni.

In relazione alla componente Fauna, vale osservare come le attuali condizioni ecologiche di vita per specie faunistiche ed avifaunistiche appaiano compromesse, trattandosi di ambito fortemente confinato dall'incombere di opere antropiche (edifici, parcheggi e strade) nell'immediato intorno dell'alveo, che risulta pertanto privato di elementi di transizione tra le infrastrutture e gli ecosistemi naturali tipici dell'ambiente fluviale.

I possibili impatti attesi dall'intervento sulla matrice in esame vengono dal proponente sostanzialmente ricondotti alla fase di cantierizzazione dell'opera, in relazione alla produzione di polveri ed all'inquinamento acustico.

Viene ipotizzata, inoltre, una potenziale perdita temporanea di habitat per effetto ed in relazione ai lavori di sistemazione della sponda fluviale, escludendo che la medesima possa ricondursi a disturbi da rumore dovuti all'incremento del livello acustico di fondo, di cui si dirà in seguito.

In considerazione delle misure di mitigazione ambientale che verranno adottate ed, in particolare, delle previste piantumazioni di *"nuove essenze arbustive ed arboree sia lungo la fascia a verde prevista fra la pista ciclo-pedonale e le proprietà private che al piede della gabbionata per il rinverdimento della parete stessa lungo il tratto d'intervento... saranno in grado di ricondurre gli impatti al di sotto della soglia non significatività o comunque in grado di non determinare pregiudizio all'integrità del sito"* (SPA, pag. 45, 46), si condivide la valutazione del proponente di scarsa significatività dei possibili impatti del progetto sulla matrice in esame, alle seguenti condizioni ambientali:

- a) Il taglio della vegetazione arbustiva ed arborea pericolante e/o radicata in alveo, ostruente la sezione idraulica, dovrà essere di tipo selettivo e strettamente necessario alla realizzazione delle opere;



b) le piantumazioni ed i rinverdimenti dovranno prevedere la messa a dimora di specie floristiche e vegetazionali, arbustive ed arboree, autoctone e/o tipiche delle zone ripariali, e saranno oggetto di progettazione da parte di tecnico qualificato.

Rumore

In relazione all'impatto acustico si ritiene, con ARPAM, che l'opera in progetto non comporterà l'emissione di rumore o vibrazioni nella fase di utilizzo, una volta ultimata.

L'eventuale impatto acustico viene esclusivamente ricondotto, in fase di cantiere, all'incremento dell'attuale livello di fondo esistente, già elevato per la vicinanza del sito ad aree urbanizzate e caratterizzate da attività antropiche, e pertanto ritenuto limitato nel tempo e reversibile.

La ditta esecutrice dei lavori avrà inoltre facoltà di richiedere una al deroga al Comune per attività temporanee, qualora lo ritenga necessario.

Non estranea agli esiti istruttori è da ritenersi, infine, la valutazione del potenziale aggravio delle attuali condizioni di rischio idraulico riconducibile all'opzione 'zero', vale a dire di mancato intervento, considerando che anche il permanere delle condizioni attuali potrebbe, nel tempo, risultare ad impatto non nullo, in quanto potrebbe favorire la stabilizzazione di alcune forme di deposizione fluviale, con potenziale riduzione delle sezioni idrauliche di deflusso e conseguente aumento del rischio di esondazioni e di fenomeni erosivi delle sponde.

7. CONCLUSIONI

In riscontro alla richiesta pervenuta il 05/07/2021, allegata alla quale il Comune di Gabicce Mare ha trasmesso la documentazione relativa all'intervento in esame, successivamente integrata;

Visti il D. Lgs 152/06, art. 19, e la L.R. Marche 11/2019, art. 3, comma 2, e l'allegato B2, punto 7, lettera f);

Preso atto dei contributi istruttori di ARPAM e ASUR, e considerate le osservazioni e prescrizioni ivi espresse;

Condivise le prescrizioni espresse da Regione Marche (ex Genio Civile) e Soprintendenza nei contributi/pareri di competenza;

Considerate le misure di mitigazione indicate dal Comune per ciascuna componente ambientale, alcune in recepimento di rilievi espressi dagli enti nei contributi di competenza, e rilevato il valore dichiarativo loro intrinseco;

Sulla base degli elementi emersi nell'istruttoria, di cui si è dato conto in dettaglio nelle parti che precedono, si ritiene di poter concludere che, anche per la particolare natura e tipologia degli interventi -tesi a conciliare il duplice obiettivo di migliorare le condizioni idrauliche ed ambientali di un tratto fluviale fortemente antropizzato, da un lato, e di completare il percorso di viabilità morbida in parte già realizzato, dall'altro- i potenziali impatti prodotti dal progetto appaiono di entità non significativa, e reversibili in quanto riconducibili in via quasi esclusiva alla fase di cantiere, o comunque mitigabili attraverso l'adozione di adeguate misure e cautele.

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107GA0103.doc

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Pianificazione territoriale - VIA - Beni Paesaggistico Ambientali

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2293/2451 - fax 0721.359.2406

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: <http://www.provincia.pu.it>



Pertanto si ritiene che la documentazione presentata consenta di **escludere il verificarsi di impatti negativi significativi** conseguenti alla realizzazione dell'intervento proposto.

Tuttavia, al fine di ottimizzare alcuni aspetti progettuali, si prescrivono le seguenti **condizioni ambientali**, condivise dallo stesso Comune, nelle fasi di cantiere e/o esercizio dell'opera:

- 1) L'esecuzione dei lavori dovrà avvenire nel periodo di magra idrografica;
- 2) Il taglio della vegetazione arbustiva ed arborea pericolante e/o radicata in alveo, ostruente la sezione idraulica, dovrà essere di tipo selettivo e strettamente necessario alla realizzazione delle opere;
- 3) Le operazioni di scavo previste a qualsiasi titolo nell'intervento dovranno essere condotte in regime di sorveglianza archeologica in corso d'opera da parte di archeologi professionisti qualificati appositamente incaricati dal Comune;
- 4) Per la realizzazione dei pali di fondazione dovrà essere preferito l'utilizzo di camicie tubolari in acciaio estraibili (con maggiore garanzia di stabilità del foro durante le operazioni di armatura e getto) in luogo dei fanghi bentonitici;
- 5) L'impiego di materiali pre-lavati per il riempimento delle gabbionate; il lavaggio periodico delle macchine di scavo e perforazione, da eseguirsi nell'area esterna al cantiere appositamente individuata; il mancato uso di additivi chimici nei getti/miscele dei calcestruzzi;
- 6) Tutte le acque reflue eventualmente prodotte nell'attività di cantiere dovranno essere smaltite conformemente a quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. In particolare, qualora per il contenimento delle polveri si rendesse necessario il lavaggio delle ruote degli automezzi di cantiere, si dovrà considerare che tali acque reflue sono classificate come acque reflue industriali e come tali andranno smaltite in conformità alle normative vigenti;
- 7) Realizzazione di adeguato sistema di drenaggio, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche;
- 8) Utilizzo di mezzi basso emissivi e velocità in movimento non superiore a 20 km/h;
- 9) Copertura con teli dei carichi polverulenti;
- 10) Bagnatura della viabilità di cantiere, dei depositi temporanei di materiali polverulenti, del terreno nelle aree di lavorazione e delle ruote dei mezzi;
- 11) Il trattamento antipolvere e stabilizzante del misto granulometrico costituente la pavimentazione della pista ciclo-pedonale dovrà assicurarne la permeabilità;
- 12) La pista ciclabile (almeno parzialmente) e la rampa di discesa all'alveo dovranno possedere idonee caratteristiche per l'accessibilità e la transitabilità degli automezzi di servizio e di soccorso;
- 13) Dovranno essere previste apposite aree di sosta per la posa di biciclette, al fine di non ostacolare eventuali mezzi di emergenza;
- 14) La finitura superficiale della sede della pista ciclabile dovrà essere realizzata con cromie delle terre;
- 15) Le pavimentazioni previste (sul ponte e nella piazzola di arrivo) dovranno avere un trattamento dedicato o in legno (come sembrerebbe da render) o in stabilizzato cocciopesto;



- 16) Il trattamento superficiale dei portali in acciaio di sostegno del ponte dovrà trovare armonizzazione cromatica e materica con le strutture ad essi più prossime nel contestuale tentativo di rendere la loro struttura il più possibile percettibilmente secondaria;
- 17) L'illuminazione dovrà essere diffusa, soffusa e integrata ai percorsi, sia essa lineare o puntuale;
- 18) Per la realizzazione dei muri e muretti in c.a. si richiede particolare cura nella definizione delle superfici che resteranno a vista, le quali dovranno risultare non lisce e porose, preferibilmente derivando da casseri lignei;
- 19) La rete metallica prevista sopra i muretti a confine con le proprietà private dovrà essere plastificata e di colore verde;
- 20) Vengano adeguatamente rinverditi i fronti delle cestonate (visibili da Cattolica) e schermati con piantumazioni arbustive e arboree il tratto in rampa nonché l'approdo del percorso ciclopedonale in prossimità dei giardini pubblici su Viale della Vittoria.
- 21) Le piantumazioni ed i rinverdimenti dovranno prevedere la messa a dimora di specie floristiche e vegetazionali, arbustive ed arboree, autoctone e/o tipiche delle zone ripariali, e saranno oggetto di progettazione da parte di tecnico qualificato.

In relazione ai contenuti degli elaborati progettuali, con particolare riferimento alle misure di mitigazione indicate dal proponente per ciascuna componente ambientale vale, infine, rilevare, in forza del valore dichiarativo loro intrinseco, la facoltà di quest'Amministrazione di accertarne l'avvenuto rispetto in fase di Verifica di Ottemperanza alle condizioni ambientali, condotta ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006, anche se non espressamente recepite nei punti soprastanti.

Si evidenzia che il Funzionario incaricato dell'Istruttoria Arch. Daniela Tornati e la Responsabile del Procedimento Arch. Donatella Senigalliesi non si trovano in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell'art. 6-bis della L. n.241/1990, nei confronti dei destinatari del presente parere.

Il Funzionario istruttore

(Arch. Daniela Tornati)

La Responsabile del Procedimento

(Arch. Donatella Senigalliesi)